

una nobile ambizione, e l'impiega in Opere grandi. Quanti sublimi ingegni si perdono per non essere impiegati a tempo! Ma in quel secolo, in cui la maggior felicità della Repubblica Fiorentina confinava colla perdita della sua libertà, e il gran potere temporale di Roma con i principj della sua decadenza, tutte le Potenze di Europa si trovavano in fermentazione, e le idee fino delle infime persone erano grandi. In quel tempo dunque si combinò, che i maggiori talenti fossero impiegati in Opere le più vaste, e ciò servì molto per migliorare le Arti. Michelangelo fu scelto per fare una Statua in marmo di ventidue palmi e mezzo, la più colossale, che abbiano intrapresa i Moderni.

Papa Giulio Secondo determinò farsi un magnifico Mausoleo, per cui chiamò a Roma Michelangelo; e mentre esaminava dove collocarlo gli fece dipingere la Volta della Cappella di Sisto Quarto. Questa grand'Opera fu un vasto campo proporzionato al talento di quell'Artista, il quale in età solamente di trent'anni seppe alimentare il fuoco del suo ingegno in vece di dissiparlo. Effettivamente in quella Cappella, dipinta in differenti tempi, benchè consecutivi, si vede, che egli migliorò il suo stile, e che senza un'occasione come quella non sarebbe mai giunto a quel grado, cui pervenne; poichè vi mostrò grandiosità nel tutto, esattezza ne' contorni, intelligenza nelle forme, un gran rilievo, e sufficiente varietà, di cui non si avea allora giusta idea.